

Editoriale

Mario Cardona, Moira De Iaco, Maria Cecilia Luise

Il primo numero 2022 della rivista “Studi di Glottodidattica” presenta una raccolta miscellanea di contributi scientifici che hanno superato il processo di doppia revisione anonima. Si tratta di contributi che rispondono a questioni di grande attualità concernenti le metodologie e le tecniche glottodidattiche.

Il contributo in lingua spagnola di Paola Celentin e Susana Benavente Ferrera tratta l’applicazione della scala di valutazione relativa all’interazione e alla mediazione online introdotta nel Volume Complementare del Quadro Europeo di Riferimento per le Lingue del 2018. L’applicazione di tale scala, come le autrici argomentano e dimostrano attraverso i dati di uno studio sul campo, permette di considerare una vasta gamma di aspetti che concernono la competenza linguistico-comunicativa del discente.

L’articolo in lingua inglese di Elena Intorcchia ed Erricoberto Pepicelli è incentrato sul significato teorico e sulle implicazioni didattiche dell’apprendimento orientato sullo studente, con un focus sui quattro obiettivi dell’*Eu Program ET 2020: lifelong learning*. In tale articolo viene proposto un modello “leccless” che assegna all’apprendente un ruolo fondamentale nel percorso di apprendimento, nel quale il docente diviene una guida, un tutor che stimola e supporta lo studente che apprende. Si tratta di un modello analizzato attraverso dati provenienti da studenti universitari frequentanti corsi di lingua inglese.

Nello studio di Giovanni Favata vengono esaminati i fenomeni di interferenza nell’italiano L2 scritto di studenti universitari. I dati e i risultati di questo studio sono stati analizzati e argomentati dall’autore che prende in considerazione l’interferenza sia sul piano sintattico che su quello morfologico, al fine di desumere importanti implicazioni per l’insegnamento della L2.

Il contributo in lingua inglese di Martina Manna propone l’utilizzo della realtà aumentata come strumento per l’insegnamento delle lingue straniere. In particolare, il saggio evidenzia i vantaggi per gli studenti, soprattutto in termini motivazionali, dell’utilizzo di tale tecnologia nella classe di italiano come lingua straniera. L’autrice analizza le competenze e gli strumenti di cui il docente di lingua deve disporre per poter sfruttare con successo tale risorsa innovativa e attuale.

Ai vantaggi e alle problematiche della didattica a distanza nella classe di lingue, argomento che ha trovato grande spazio di discussione in questi due anni di pandemia, sono dedicati gli studi di Katia Raineri e Daniela Veronesi e di Simone Torsani e Sabrina Scistri. Il primo, si occupa delle complessità del ricorso obbligato, in contesto educativo, alla comunicazione mediante computer in modalità sincrona e asincrona, a causa della pandemia da Covid 19. Le autrici prendono in esame una serie di lezioni di italiano L2 tenutesi online tra il 2020 e il 2021 sulla piattaforma *Google Meets*, con l’obiettivo di indagare l’incidenza della mancata compresenza fisica sulla modificazione dei ruoli e delle risorse semiotiche funzionali all’interazione. Il saggio affronta, dunque, le problematiche emergenti dalla riconfigurazione dell’interazione tra docenti e discenti. Il secondo studio, invece, si concentra sui vantaggi relativi all’adozione di un approccio orientato al genere nella produzione scritta nell’ambito della didattica delle lingue a distanza.

Concludiamo ricordando che è possibile inviare proposte scientifiche per il secondo numero 2022. Il call for papers è visibile sul sito della rivista. La scadenza per l’invio dei contributi è fissata per il 30 ottobre 2022.